

INCONTRO

di Bonate Sotto

Anno XXX - N° 9 Novembre 2019
Mensile della comunità



orario delle SS. Messe e possibilità di Confessioni

Lunedìore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Oratorio)
Martedìore 8.30 - 16.30 - 20.00 (Chiesa S. Lorenzo)
Mercoledìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Giovedìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Venerdìore 8.30 - 16.30 - 20.00
Sabatoore 8.30 - 18.00 (prefestiva) Confessioni dalle ore 16.00
Domenicaore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00
Visita personale (la chiesa rimane aperta ogni giorno feriale dalle 9.00 alle 11.00)
Catechesi del parroco: il martedì ore 8.30
Lectio Divina: ogni lunedì ore 20.45 nella chiesina dell'oratorio
Confessioni: ogni sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale

indirizzi e telefoni

Mons. Valter Pala - Parroco Via S. Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26
Don Francesco Sanfilippo Via G. Donizetti, 2 tel. 035 52.39.44 E-mail don Francesco: oratoriobonatesotto@gmail.com E-mail segreteria Oratorio: segret.osg@gmail.com
Don Ettore Ronzoni Via Ghiaie, 34 - GHIAIE DI BONATE tel. 035 61.31.19

www.parrocchia-sacrocuore.it

Scuola Materna "Regina Margherita" Via A. Locatelli, 1 tel. 035 99.10.68
Farmacia Lucini tel. 035 99.10.25
Farmacia Dottoresse Criber tel. 035 49.42.891
Ambulanza / Croce ROSSA tel. 035 99.44.44
Guardia Medica tel. 035 3535

COPERTINA:
Tempo di attesa

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI
Casa del Parroco entro il 10/12/2019
E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 22/12/2019

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXX - NUMERO 9 - NOVEMBRE 2019

in questo numero

La parola del Parroco

- Avvento 2019: una voce che genera futuro pag. 3

Assemblea Parrocchiale

- Verbale sintesi Assemblea Parrocchiale dell'11 ottobre 2019 pag. 4

La Parola nell'Arte

- Tra sacro e profano: Caravaggio pag. 5

La voce dell'Oratorio

- Cresimati pag. 6

Settore Formazione

- Dalle ACLI pag. 8

Settore Famiglia-Scuola

- Famiglia, parrocchia, pastorale pag. 10
- lo accanto a te... pag. 11

Settore Liturgia

- Il ministero di lettore pag. 12

Settore Carità e Missione

- Il coraggio più grande che possono avere le persone è quello di chiedere aiuto pag. 13
- Dal Gruppo Missionario pag. 14
- Dall'UNITALSI pag. 15

Vita della Comunità

- 86 vescovi in 1700 anni di storia della Diocesi di Bergamo pag. 16
- L'Apostolato della Preghiera pag. 17
- Giubileo Lauretano pag. 18
- Flash su Bonate Sotto pag. 19
- Apre la mostra "Presepi dal mondo" pag. 20
- L'angolo della poesia pag. 21
- Società & Ambiente pag. 22

Notizie di storia locale

- Il campanile di Bonate Sotto pag. 24

Generosità per la parrocchia

Nelle nostre famiglie

1° Novembre: Processione al Cimitero



Avvento 2019: una voce che genera futuro

“**P**ertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele” (Isaia 7,14). Nella lettura del vangelo di Matteo (1,18-25), che segue l’interpretazione della Bibbia greca, la vergine Maria ci dona la presenza di “Dio con noi” proprio nel bambino Gesù. È meravigliosa la Parola di Dio: quando viene pronunciata diventa realtà. È la creazione che si rinnova. In Maria si fa carne ed entra nella storia degli uomini. Prima il profeta, poi l’angelo prestano la loro voce, perché la promessa venga trasferita nel tempo degli uomini. Però diventa reale solo grazie all’accoglienza delle donne. La prova è la ridondanza di vita che viene rilevata da loro. Elisabetta riconosce proprio questo: “Ap-

pena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto” (Luca 1,44-45).

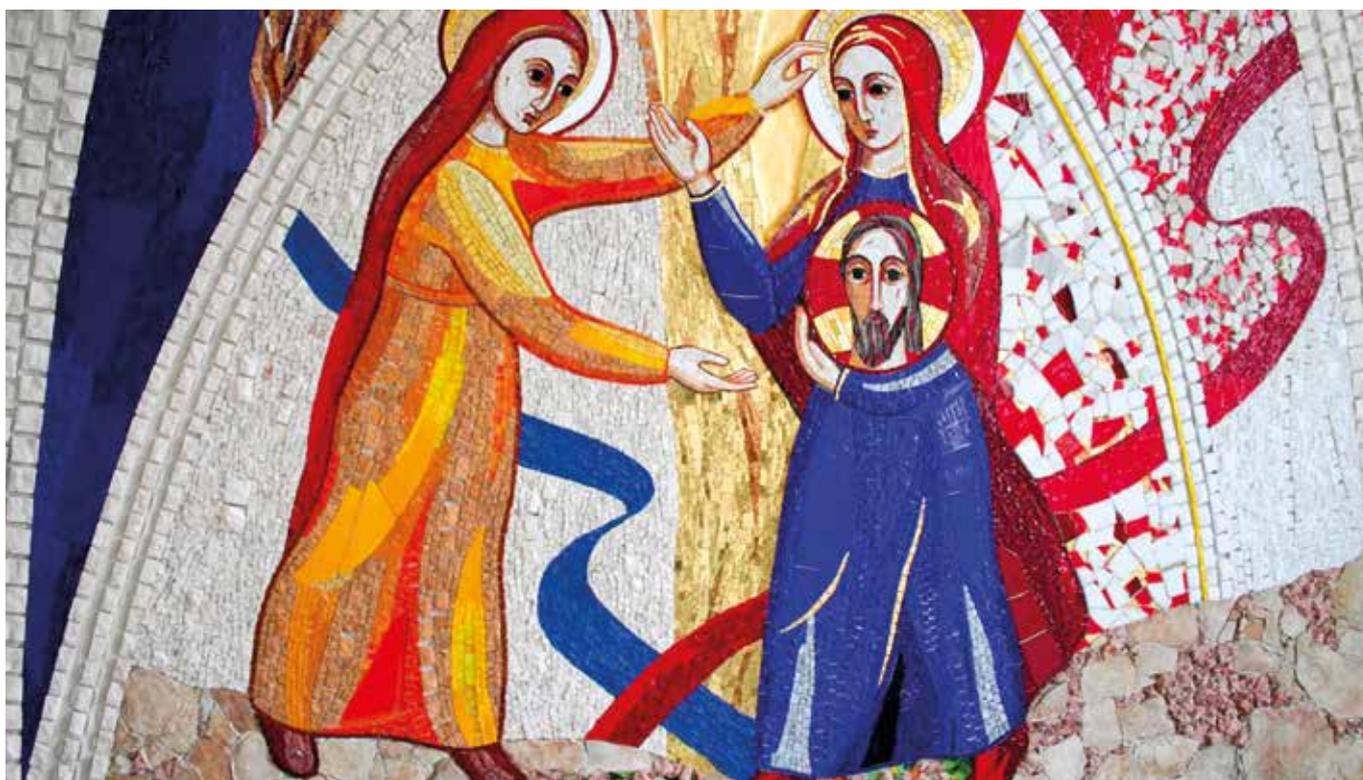
Per generare futuro è necessario che qualcuno si faccia voce e che qualche altro ne accolga la parola contenuta. E non si tratta solo di percezioni esterne, ma di sensi interni. Diventa necessario aprire il cuore allo Spirito santo, che porta la gioia. Allora il cambiamento si dispiega di generazione in generazione e supera i limiti dello spazio per dilatarsi nel tempo. Tra le tante voci che si affastellano nelle nostre orecchie e ingolfano i nostri pensieri siamo invitati a conservare quelle che sono portatrici di futuro, perché sono strumenti veraci della



Parola che ci salva. Solo in questo modo possiamo andare oltre i limiti del nostro cuore ancora piccolo e generare speranza per noi e per i fratelli così smarriti. Attendere allora non è perdere tempo, ma ritrovarlo nella pazienza di Dio. Basta vegliare, senza ansietà, ma prestando attenzione alle sue promesse con convinzione e tenacia.

Buon Avvento

Don Valter



Visita di Maria a Santa Elisabetta

Verbale sintesi Assemblea Parrocchiale

dell'11 ottobre 2019

Dopo la S. Messa delle ore 20:00 nella Chiesa di San Giorgio, la comunità parrocchiale viene invitata a partecipare all'assemblea parrocchiale. Presenti il parroco don Valter, il responsabile dell'oratorio, don Francesco e i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

I presenti sono suddivisi in gruppi ai quali vengono proposte le seguenti domande o proposte di riflessione: "Come immagini la parrocchia tra tre anni?"- "Indica le tre proposte o attività già in essere della parrocchia che salveresti, se dovessi fare una selezione."- "Fai una tua proposta pastorale concreta per il prossimo anno".

Le riflessioni emerse riguardanti la prima domanda hanno evidenziato che, a proposito della possibile prefigurazione della futura parrocchia, molto dipenderà dalla collaborazione, che si verrà instaurando tra sacerdoti e laici e dalla capacità dei sacerdoti di rapportarsi con la comunità. Nello specifico, il cambiamento verrà dalla capacità di ascolto da parte di questi ultimi. Ci si augura che la parrocchia venga sempre più frequentata dai giovani e dalle giovani famiglie, partendo dal principio di compartecipazione laicale, che

è resa sempre più vitale dall'apporto dei gruppi di volontariato e dal loro operato. Nella relazione sacerdoti e comunità va tenuta in particolare considerazione l'attenzione verso le nuove generazioni, che preveda da un lato un atteggiamento di apertura ai tempi e ai nuovi linguaggi giovanili. Resta comunque ferma l'importanza del mandato da parte dei meno giovani, affinché la memoria e i valori cristiani possano essere tramandati e recepiti. Per alcuni diventerà quindi cruciale la ricerca di modalità comunicative adeguate (social, radio, altro) e uno svecchiamento anche di alcune forme "tradizionali" della pastorale e della liturgia.

Venendo alla seconda proposta di riflessione, per alcuni tutte le attività attualmente in essere in Parrocchia sono fondamentali ed espressione di modalità di partecipazione alla comunità parrocchiale, che rispecchia le differenti abitudini nel vivere e testimoniare la propria fede da parte di ciascuno. Tra le attività che vengono segnalate si ricordano: il CRE come momento di aggregazione dei ragazzi dal grande valore educativo ed evangelico, come in generale tutte le attività proposte dall'ora-

torio; l'Unitalsi; il Gruppo Missionario; le iniziative per la formazione e la catechesi degli adulti; i Centri di Ascolto come momento di riflessione, come occasione per mantenere buone relazioni di vicinato e anche come modalità per l'inclusione nella comunità parrocchiale delle nuove famiglie stabilitesi sul territorio bonatese. Tutti i gruppi concordano sull'importanza della formazione come competenza fondamentale per il cristiano-laico che voglia porsi a modello di vita alternativo.

Infine riguardo alle proposte concrete sono emersi i seguenti suggerimenti: una maggiore attenzione alle proposte provenienti dalla Diocesi; l'organizzazione di una missione pastorale evangelizzatrice in uscita dalle strutture ecclesiali; i Pellegrinaggi; la formazione dei genitori; gli incontri formativi sul volontariato; una maggiore informazione sulle attività di volontariato per conoscere gli aspetti sociali, su cui si sta agendo in concreto e far emergere altri eventuali bisogni; una maggiore permeabilità da parte dell'oratorio verso le diverse associazioni di volontariato territoriali, orientata all'instaurazione di una fattiva e reciproca collaborazione.

ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345
BONATE SOTTO

Tra sacro e profano: Caravaggio

Tra il 1599 e il 1602 Caravaggio fu chiamato a dipingere la Cappella Contarelli della Chiesa di S. Luigi dei Francesi a Roma. L'opera è composta da tre grandi tele raffiguranti i momenti salienti della vita di San Matteo. Nelle prime due tele laterali Caravaggio rappresenta la vocazione e il martirio del Santo. Due anni dopo si dedica alla tela centrale in cui rappresenta San Matteo e l'angelo. L'opera che dipinse fu rifiutata (foto in bianco e nero) e questo lo costrinse a dipingerne un'altra (foto a colori).

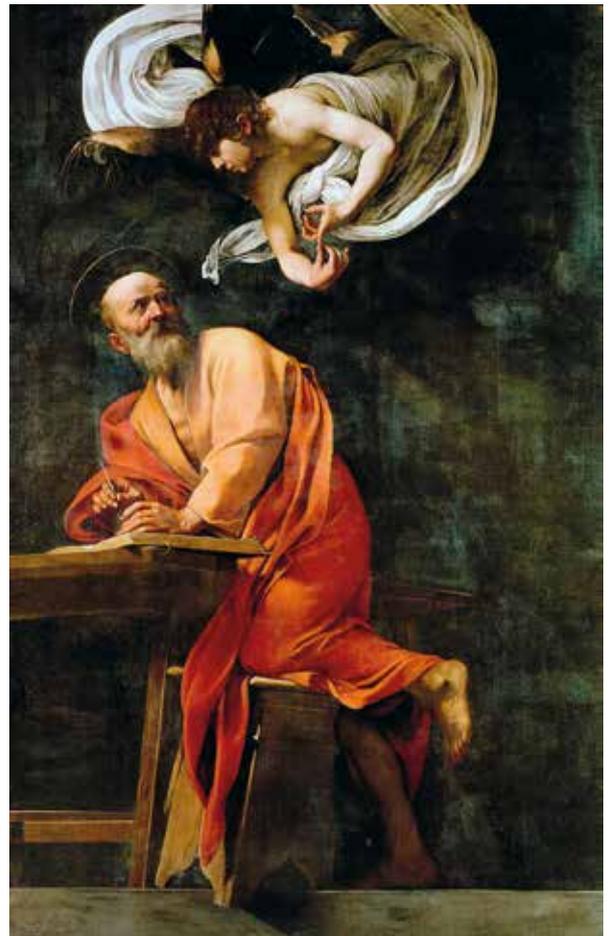
L'opera in cui vediamo San Matteo seduto venne rifiutata dalla committenza ecclesiastica in quanto *"quella figura non aveva decoro né aspetto di Santo, stando a sedere con le gambe incavalcate e co' piedi rozzamente esposti al popolo"*. L'angelo sceso a terra sembra indicare a San Matteo esattamente cosa deve scrivere e l'espressione un po' da sempliciotto, per non dire quasi stupida, del santo non fu gradita, così Caravaggio rifece l'opera con un'impostazione diversa.

Nella foto a colori vediamo la seconda versione con San Matteo in piedi dinanzi allo scrittoio. Viene colto dall'angelo mentre sta per mettersi a sedere e l'angelo sembra dia un suggerimento, un'ispirazione divina, piuttosto che indicazioni precise sul come si scrive una cosa. Il volto di San Matteo è diverso, è il volto di un vecchio uomo saggio. Le gambe sono più coperte, non spiccano in primo piano come nella versione precedente dell'opera.

Caravaggio d'abitudine prendeva a modello persone di strada e fu il marcato realismo della sua pittura ad imbarazzare la committenza, che decise di rifiutare l'opera in quanto si discostava dalla visione che avevano della figura del Santo.

Quest'opera potete ammirarla ancora nella collocazione originaria, nella Cappella Contarelli. L'opera rifiutata venne subito acquistata dal marchese Vincenzo Giustiniani, collezionista d'arte. Nei secoli successivi non si sa più nulla dell'opera, finché riappare nella collezione del Kaiser Friedrich Museum a Berlino nel periodo nazista. Durante la Seconda Guerra Mondiale i bombardamenti distrussero completamente l'opera e ci rimane la fotografia in bianco e nero che vedete sopra.

Elvezia Cavagna



"San Matteo e l'angelo"

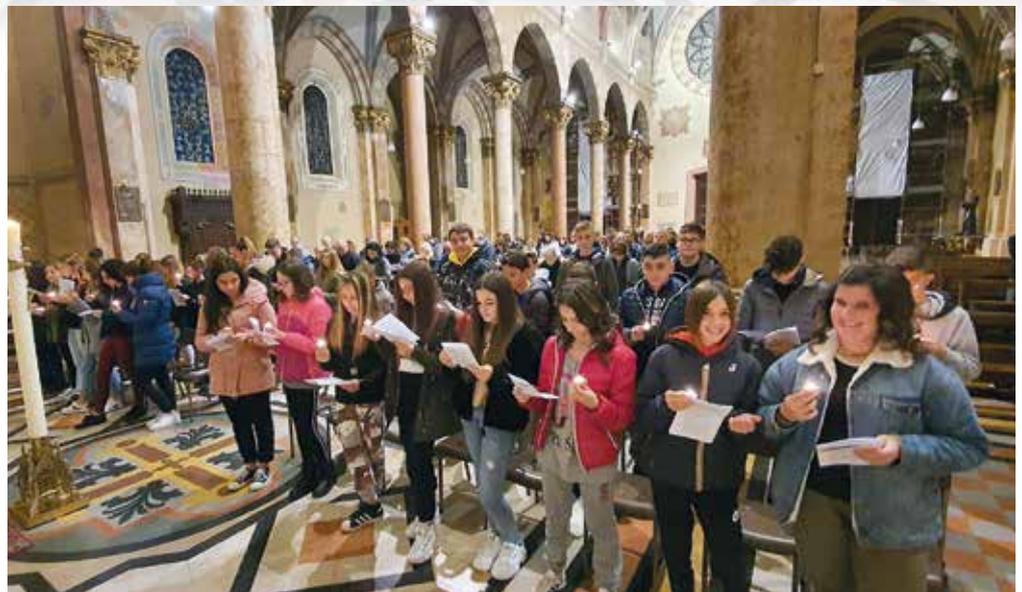
olio su tela cm 295 x 195 - anno 1602
Roma, Chiesa S. Luigi dei Francesi



Cresimati

Domenica 17 novembre nella parrocchiale del Sacro Cuore il vescovo mons. Domenico Sigalini ha amministrato il sacramento della Cresima a questi ragazzi:

- Vanessa Tirloni*
- Ilaria Mangili*
- Andrea Mariani*
- Giorgio Locatelli*
- Serena Besana*
- Letizia Pesce*
- Valentina Caio*
- Mattia Agosti*
- Matteo Belotti*
- Jorja Sala*
- Michelle Morganti*
- Filippo Butta*
- Giada Martelli*
- Benedetta Dragotto*
- Benedetta Gusmeroli*
- Elisa Spinelli*
- Simone Benaglia*
- Giorgia Mangili*
- Marco Locatelli*
- Alessandro Locatelli*
- Chiara Longhi*





Samuele Maino
Anna Cefis
Davide Cefis
Daniele Omacini
Umberto Mancini
Roberto Marino
Sara Brini
Sofia Falchetti
Daniele Monterosso
Lorenzo Merenda
Gabriele Panseri
Matteo Brembilla
Valentina Dell'Aquila
Martina Nicole Teli
William Margari
Alex Dossi
Matteo Tinti
Nicole Baracco
Cristiano Premarini
Marina Rranzi
Massimo Zappa





Dalle ACLI

Diario di Irene.

Un'italiana a Melbourne

All'inizio del 2015, il nostro circolo ha dato voce a Leonardo Rota, giovane della Val Imagna che raccontava la sua esperienza di servizio civile internazionale presso il Patronato Acli a Melbourne in Australia. Oggi diamo voce a Irene Invernizzi di Dalmine che da marzo 2019 sta svolgendo lo stesso servizio che svolse Leonardo. Il progetto si chiama "Italiani d'oltreconfine" e le destinazioni sono molteplici. Irene ora si trova a Melbourne ed è collegata con noi Acli Bergamo attraverso un diario. Con questo articolo ne daremo un piccolo riassunto.

Irene descrive la sua partecipazione alla festa del 25 aprile a Melbourne e dice: "La festa è stata presso "La Maiella Club". C'erano circa un centinaio di persone, reduci di guerra, operatori della Marina, alpini, militari, tutti riuniti per ricordare il giorno della liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Durante il pranzo ho conosciuto l'ultimo Partigiano a Melbourne che ai tempi della Resistenza aveva 16 anni, è stato un incontro toccante ed emozionante". Irene svolge il servizio civile all'interno del Patronato Acli nel quartiere di Fitzroy vicino al centro città e dice: " In questi due mesi, giorno dopo giorno ho incrementato le mie conoscenze per il supporto del lavoro che si svolge in ufficio, ad esempio ho accolto molti pensionati per la dichiarazione dei redditi, per l'esecuzione del CU 2018 (certificazione unica) e per la gestione di altre pratiche, nell'assistenza ovviamente non mancano mai i racconti di vita e le testimonianze di queste generazioni partite dall'Italia addirittura nel dopoguerra.

Oltre all'impegno in ufficio, ho avuto modo di partecipare a delle riunioni del Com.it.es (Comitato degli Italiani all'estero), gli argomenti trattati sono stati l'organiz-



zazione della festa della Repubblica del 2 Giugno, l'analisi della proposta di legge sul taglio del numero dei parlamentari, tra cui quelli eletti all'estero.

Il 2 Giugno è la festa italiana più sentita per un Italiano all'estero. In questa giornata, io e Mattia (l'altro civilista che opera nel Patronato Acli) abbiamo pensato ad un wor-

kshop (laboratorio) per bambini dato che la festa è stata organizzata soprattutto per le famiglie, dall'idea è nato il laboratorio intitolato: "Scopri Leonardo da Vinci e l'Italia con le Acli".

Il primo gioco vedeva impegnati i bambini a scoprire le regioni italiane con relativi monumenti o cibi tipici, il secondo gioco consiste-

va invece nel costruire un piccolo modello di paracadute, una delle invenzioni di Leonardo da Vinci". Irene inoltre non solo descrive le stagioni australiane diverse rispetto a quelle europee perché l'Australia si trova nell'emisfero sud ma ci fa partecipe di una sua nota personale, continua: "Il 3 luglio ho trascorso il mio primo compleanno all'estero, ad aspettarvi nell'ufficio di patronato c'erano i responsabili con un mazzo di fiori coloratissimi, pura felicità"! Irene ha scritto questo e molto altro e noi vogliamo concludere con parole sue rivolte ai giovani: "In base all'esperienza diretta che sto svolgendo, mi sento di con-

sigliare vivamente questa scelta, un'opportunità da cogliere per incrementare le proprie esperienze personali e lavorative, per cresce-

re, conoscere nuove persone, vedere posti nuovi e crearsi un bagaglio da portare sempre con sé in un futuro!"

Le Acli all'estero sono sempre state un punto di riferimento della comunità italiana, ponendosi come interlocutori per i singoli, le famiglie, le associazioni di migranti e le istituzioni. In molti paesi si sono fatte promotrici di iniziative per mantenere viva l'identità culturale avvicinandosi anche alle terze e quarte generazioni che desiderano rafforzare e ricostruire il legame con il paese di origine. I nuovi flussi migratori italiani portano a sempre nuove sfide e accelerano la richiesta di nuovi servizi, per coloro che arrivano per la prima volta in un paese straniero.

Per sapere di più: www.aclibergamo.it

Il circolo Acli di Bonate Sotto aps

TAPPEZZERIA T.B.

di Battaglia e Brignoli

TENDE PER INTERNI
Classiche e moderne



TENDE TECNICHE
Tende a rullo, zanzariere, veneziane, plissé



TENDE DA SOLE
con motore elettrico in OMAGGIO



PREVENTIVI GRATUITI

Rifañamento sedie, salotti e materassi di lana

Via Adamello, 3 - PONTE SAN PIETRO (Bg)
di fronte alla stazione dei treni
Tel. 035 614289 - e-mail: tb@tappezzeriatb.191.it

Esposizione: Via Cavour, 4
ORIO AL SERIO (Bg) - cell. 338 7760152

BONATE SOTTO
Via Vittorio Veneto, 2



FARMACIA
DOTTORESSE **Criber**

Tel. 035.4942891

- Misura pressione • Foratura lobi
- Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, emoglobina)
- Consulenze fitoterapiche, omeopatiche e dermocosmetiche
- ECG • Holter pressorio • Holter ECG
- Noleggio bilancia pesa bambini e tiralatte
- Noleggio e vendita carrozzine, stampelle e deambulatori
- Psicologo in farmacia





Il cambiamento antropologico-culturale, che influenza oggi tutti gli aspetti della vita, ..., non ci consente di limitarci a pratiche della pastorale e della missione che riflettono forme e modelli del passato.

Da "SUMMA FAMILIAE CURA" Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio di Papa Francesco

Famiglia, parrocchia, pastorale

All'interno di ogni parrocchia vi sono singole attività, singole azioni pastorali che sono ottime in quanto tali, ma che fanno avvertire una crisi, un'insufficienza della situazione attuale, un bisogno di cambiamento. Si può pensare che manchi un filo conduttore, che il problema stia nel punto di partenza, nell'impostazione delle varie attività che vivono frammentate tra di loro. Si sono presi come obiettivi singoli aspetti o categorie o fasce di parrocchiani (catechismo ai bambini, preparazione dei fidanzati, visita agli ammalati, ecc.), senza considerare l'insieme di cui fanno parte, in cui vivono.

Un cambiamento di prospettiva

Se questa analisi è fondata, si può pensare ad un cambiamento di prospettiva. La partenza, il soggetto primo da prendere in considerazione, dovrebbe essere la famiglia, che è la realtà trasversale a tutti questi aspetti. Se l'ottica pastorale diventa quella di assumere come interlocutore privilegiato la famiglia in quanto tale, non i suoi singoli componenti, questo mutamento di impostazione potrebbe portare anche a nuovi risultati.

Certo occorre molta fantasia per un simile radicale cambiamento, con alcuni punti fermi, come la consapevolezza che la famiglia è un soggetto pastorale con propri tempi ed

esigenze e che non tutto può venire solo dal vertice. La famiglia deve essere consapevole di se stessa, delle scelte che opera, di come può e deve contribuire alla crescita di una comunità parrocchiale.

La famiglia come risorsa

La famiglia deve passare da preoccupazione a risorsa. È necessario maturare una maggiore integrazione tra la "cellula" (la famiglia) e l'"organismo" (la parrocchia).

La famiglia non deve essere soltanto oggetto e destinatario di pastorale ma soggetto attivo che collabora con il parroco per l'attività pastorale.

Ma in che modo la famiglia è soggetto di evangelizzazione?

Certo non significa solo coinvolgere l'uno o l'altro dei membri nelle attività delle parrocchie o delle aggregazioni, ma vuol dire chiedere alla famiglia in quanto tale di testimoniare la modalità nella quale essa vive il quotidiano, negli affetti, nel lavoro, nel riposo e nella festa, nella modalità di concepire la nascita, la malattia, la morte, la prova, l'educazione, l'edificazione di una società giusta in vista del bene comune.

E se 'siamo cristiani perché vogliamo essere uomini e donne compiuti', occorre offrire con una chiarezza maggiore di quanto avvenga oggi per una sorta di strana timidezza, il

nostro essere alla sequela di Cristo e nella Chiesa.

Rinnovare le menti per essere attenti alle realtà che cambiano

Ripensando al nostro percorso di catechisti, di membri del Consiglio Diocesano Catechistico e di promotori del Corso Vicariale per Catechisti, ci torna alla mente un esempio già proposto anni addietro, in parte attuato e pur sempre attuale: una cosa è fare catechesi ai bambini e cosa diversa è farla ai genitori in modo che possano tornare ad essere i primi responsabili dell'educazione religiosa dei propri figli. L'intera famiglia si presenta alla catechesi, e mentre i genitori si formano, alcuni animatori si prendono cura dei bambini, magari svolgendo un percorso parallelo; una volta tornati a casa lavorano insieme. In questo modo i ragazzi capiscono che non si tratta di un impegno di tipo scolastico, e vedono che i genitori non delegano la parrocchia, ma si impegnano con loro per approfondire la fede comune.

Oggi viene attuato solo per alcune fasce d'età, forse varrebbe la pena coprire l'intero ciclo di catechesi.

Ci rendiamo conto delle tantissime difficoltà, è importante però che le comunità parrocchiali facciano propria l'esortazione di Paolo a "rinnovare le menti" per essere attenti alle realtà che cambiano.



Io accanto a te...

Corso per fidanzati 2020

“... Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena...”.

Ci sposiamo ...

Quando due fidanzati decidono di unirsi in matrimonio sono consapevoli che per rendere quel giorno assolutamente speciale, servirà dedicare molto tempo per i preparativi. Decidendo di sposarsi in chiesa, sono realmente pronti per ciò che veramente significa “unirsi davanti a Dio”?

Anche quest'anno la parrocchia organizzerà il corso per i fidanzati.

Durante questi incontri cercheremo di riflettere sul matrimonio, sulla famiglia, sulla vita di coppia, ma anche su noi stessi.

Questo corso non ha la pretesa di insegnare niente a nessuno ma vuole mostrare le varie sfaccettature del matrimonio sotto la luce di Dio.

In questo percorso i fidanzati saranno accompagnati dal parroco e da due coppie animatrici, ma ad ogni incontro saranno presenti dei relatori che porteranno la loro esperienza professionale o di vita vissuta. Nel contempo le coppie, in un clima di condivisione e amicizia, avranno la possibilità di confrontarsi.

Il corso si articolerà in 8 incontri serali e una giornata finale di ritiro.



CALENDARIO DEGLI INCONTRI

DIO ENTRA NELLA VITA DI COPPIA

Sabato 11 gennaio 2020

CORSO FIDANZATI, È STATO UTILE?

Sabato 18 gennaio 2020

IL MATRIMONIO

DAL PUNTO DI VISTA PSIOLOGICO

Sabato 25 gennaio 2020

SESSUALITÀ, AMORE E MATRIMONIO

DAL PUNTO DI VISTA MORALE

Sabato 1 febbraio 2020

LA FAMIGLIA...

Sabato 8 febbraio 2020

DIRITTI E DOVERI DEL MATRIMONIO

Sabato 15 febbraio 2020

APERTI ALLA VITA

Sabato 22 febbraio 2020

LA FAMIGLIA CRISTIANA CHIESA DOMESTICA

Sabato 29 febbraio 2020

LA SPIRITUALITÀ FAMILIARE

Ritiro finale e

Santa Messa di benedizione dei fidanzati

Domenica 8 marzo 2020

Per le iscrizioni rivolgersi al Parroco Mons. Don Valter Pala al numero 035/991026 entro venerdì 10 gennaio 2020 versando una quota di 50 euro per coppia.

Carissimi fidanzati vi aspettiamo numerosi!!!

Gli organizzatori



Il ministero di lettore

Fondamenti

Esiste uno **strettissimo rapporto tra Parola di Dio e liturgia**. La celebrazione liturgica è il **“luogo” privilegiato in cui questa Parola risuona oggi**, nella Chiesa. Con il rinnovamento conciliare, non c'è azione liturgica - soprattutto dei sacramenti - che non richieda una **“liturgia della Parola”** e perciò la proclamazione di una o più letture bibliche.

- **Attraverso la Sua Parola, proclamata nell'assemblea cristiana, “Dio parla al suo popolo e Cristo annuncia ancora il suo vangelo”. Nella Parola, Cristo risorto si fa realmente presente tra i suoi. La presenza del Signore nella Parola è sottolineata, nella celebrazione, dagli onori che vengono resi al lezionario e in particolare all'evangelario. Questo rituale è destinato a esprimere una meravigliosa realtà: attraverso la Parola che si annuncia, si compie nella Chiesa una vera “epifania” del Signore Gesù Cristo. “È lui dunque che parla quando nella Chiesa si leggono le Scritture” (SC, 7).**

- Proprio per questo, **la proclamazione della Parola nella liturgia diventa un evento che attualizza la storia della salvezza**: un avvenimento salvifico. *Quando colui che legge fa risuonare tra i fratelli la parola di Dio non racconta una storia del passato, non fa una lezione di scuola, ma annuncia un “mistero” che si realizza qui e oggi per quanti l'ascoltano con attenzione e l'accolgono con fede.*

Il corretto e fedele esercizio del servizio del lettore si inserisce nel vivo del cammino di fede dell'in-

tera comunità parrocchiale, quale «Chiesa raccolta attorno alla parola di Dio e all'Eucaristia, con la costante e viva tensione che **la Parola cresca, e si moltiplichi il numero dei discepoli** (At 6,7) mediante il ministero del vangelo. Lo scopo ultimo dell'impegno del lettore è proprio questo e possiamo applicare a lui quanto s. Paolo afferma dell'apostolo/missionario: “Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati?” (Rom 10,13-15).

Cosa ci chiede la Chiesa

Se è tanto essenziale questo ministero per la vita della Chiesa, in proporzione è importante sapere bene cosa la Chiesa ci chiede per esercitarlo. Il *lettorato* o il ministero di fatto del *lettore liturgico* ha radici molto antiche e il suo esercizio apre prospettive nuove all'impegno di annuncio del vangelo, che la Chiesa del nostro tempo riscopre come prioritario ed essenziale nella sua missione di servizio al mondo.

Vediamo, ad esempio, cosa dice alla Chiesa il Sinodo dei Vescovi dedicato a “La nuova evangelizzazione per la trasmissione della Fede cristiana”: **Parola di Dio e Liturgia**. I Padri sinodali ribadiscono che *la liturgia costituisce il luogo privilegiato in cui la Parola di Dio si esprime pienamente*, sia nella celebrazione dei sacramenti, sia soprattutto nell'Eucaristia, nella Liturgia delle Ore e nell'Anno Liturgico. Il mistero della salvezza narrato nella Sacra Scrittura trova



nella liturgia il proprio luogo di annuncio, di ascolto e di attuazione. Per questo motivo si richiede, per esempio, che:

- Il libro della Sacra Scrittura, anche fuori dell'azione liturgica, abbia un posto visibile e di onore all'interno della chiesa.
- Dovrebbe essere incoraggiato l'uso del silenzio dopo la prima e la seconda lettura, e terminata l'omelia, come suggerito dall'Ordinamento Generale del Messale Romano (cfr n. 56).
- Si possono prevedere anche celebrazioni della Parola di Dio incentrate sulle letture domenicali (lectio divina).
- Le letture della Sacra Scrittura siano proclamate da libri liturgici degni, ossia i Lezionari e l'Evangelario, che saranno trattati con il più profondo rispetto per la Parola di Dio che contengono.
- Sia valorizzato l'Evangelario con una processione precedente la proclamazione, soprattutto nelle solennità.
- Sia evidenziato il ruolo dei **servitori della proclamazione**: lettori e cantori.
- Siano formati adeguatamente lettori e lettrici in modo che possano proclamare la Parola di Dio in maniera chiara e comprensibile.



Il coraggio più grande che possono avere le persone è quello di chiedere aiuto

È terribilmente difficile chiedere aiuto... specialmente certi tipi di aiuto!

Urliamo “aiuto”, senza alcun riguardo, quando ci troviamo di fronte ad un imminente pericolo fisico, perché qualcuno ci possa sentire e ci venga ad aiutare o lo chiediamo semplicemente quando andiamo dal medico per un malessere fisico. Diventa però difficile chiederlo quando si è talmente disperati perché mancano i minimi mezzi di sussistenza (la casa, il cibo) o quando è la nostra mente o la nostra anima, ad averne bisogno.

Ci blocca l'**orgoglio** perché ci è stato insegnato fin da piccoli a cercare di farcela da soli.

Ci blocca la **vergogna** perché è difficile “mettersi a nudo” davanti ad altri. Quello che proviamo e le nostre emozioni sono un qualcosa di privato.

Ci blocca il **giudizio** degli altri perché nonostante siamo tutti a bravi a giudicare, siamo però i primi a non voler essere giudicati.

“Abbi sempre il coraggio di prenderti in braccio e portarti in salvo” (Serena Di Caprio).

Gli aforismi e le citazioni piaccio-



no sempre, perché sono sintetiche, incisive, essenziali. Ma soprattutto perché ci fanno pensare! È come ricevere un pizzicotto che ci fa trasalire, come accendere la luce in una stanza buia.

Quando ho letto questa citazione ho pensato al Centro di Primo Ascolto del nostro paese e alle persone che vengono a chiedere aiuto. I volontari cercano momentaneamente di mettere da parte il problema che viene portato, ma attraverso un ascolto autentico, la persona è messa al centro senza essere mai giudicata perché si evita a priori, di dare opinioni o consigli. In questo modo aiutiamo coloro che abbiamo davanti a vedere altre strade percorribili per poter affrontare il problema. Aiutarli a scoprire le potenzialità che ciascu-

no ha, ma che non riesce ancora a vedere. È, come ho già detto, accendere la luce in una stanza buia. Sarà poi la persona stessa a trovare ciò di cui ha bisogno.

Il Vangelo dice “Chiedete e vi sarà dato” e noi, nel limite del possibile “diamo” in nome di una vera fratellanza che non conosce limiti religiosi, politici ed etnici.

Cerchiamo di avere tutti quanti un grande coraggio: **il coraggio di CHIEDERE, il coraggio di ACCETTARE, il coraggio di OFFRIRE!**

I volontari del Centro di Primo Ascolto ti aspettano tutti i mercoledì dalle 16.00 alle 18.00 presso la Casa della Carità di Bonate Sotto.

Accogliamo tutti... anche nuovi volontari!





Dal Gruppo Missionario

Il progetto di solidarietà 2019-20:



L'Istituto Effetà di Betlemme

“Perchè un bambino sordo non diventi un adulto emarginato”

In questo numero proseguiamo la presentazione dell'istituto, cercando meglio di capire cosa viene fatto per questi bambini.

Cosa facciamo

Attverso proposte graduali e progressive, ogni alunno dell'Istituto Effetà è aiutato a relazionarsi con gli altri, a comunicare in modo adeguato e ad inserirsi positivamente nella società. Il metodo utilizzato dai logopedisti, dagli insegnanti e dagli educatori di Effetà si definisce di tipo “orale”.

Sin dai primi anni si cerca di insegnare terapeuticamente il linguaggio al bambino con un allenamento acustico, sfruttando i residui uditivi esistenti, una labio-lettura ed una imitazione dell'articolazione della parola stessa. Successivamente il bambino viene accompagnato nell'acquisizione di una competenza linguistica sempre più articolata, inclusa la capacità di comprendere la struttura grammaticale e sintattica della frase ed il suo significato.

“Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile”.

(San Francesco d'Assisi)

Impossibile è comunicare quando si è sordi in una terra contrastata; ascoltare è impossibile quando l'indifferenza ci rende chiusi agli altri.

Ma l'amore da a noi la forza di fare il necessario, permettendo ai nostri bimbi di compiere l'impossibile.

E il miracolo apre cuori ed orecchie...



EFFETÀ ascolto

Grazie al tuo contributo possiamo continuare a fare la differenza, anche per questi bambini.

Ermanno



Dall'UNITALSI



Il santuario della Madonna della Torre di Sovere

Il Santuario di Sovere è il più antico della Diocesi di Bergamo.
La sua origine risale all'anno 801 per volere dell'imperatore Carlo Magno.

Ignoriamo quale fosse il disegno del primo Santuario. Sappiamo però che ebbe la rispettabile età di circa 800 anni. Poi pagò anch'esso il tributo al tempo e fece una gloriosa fine dopo aver veduto intere generazioni oranti presso la miracolosa immagine di Maria. Fu generale il rimpianto dei Soveresi alla perdita del loro amato Santuario e non seppero, non vollero restare privi per sempre.

Cadente, demolito perché pericoloso, decisero di costruirne uno nuovo, più bello, più vasto del primo e che non trovasse rivale, in tutta la Diocesi.

Vollero seriamente e fecero davvero anche per attestare alla Madre Celeste la loro profonda riconoscenza per aver preservato il paese dagli orrori della peste negli anni 1517 e 1567. Il 4 febbraio 1603 la Curia di Bergamo emanava il decreto per l'inizio della nuova Chiesa. Per il disegno venne incaricato un distinto architetto del quale però si ignora il nome e subito si pose mano all'opera. Due anni dopo, il 13 febbraio 1605, furono trasportate al Santuario le quattro grandiose colonne di pietra che anche oggi sono oggetto di alta meraviglia. Come abbiamo fatto, è tuttora un mistero che si spiega solo colla robusta fede di quei tempi. Non si conosce con precisione quanto tempo durarono i lavori. Dopo 25 anni e precisamente nel 1680 venne eseguito anche il Coro che riuscì un'opera di squisito intaglio, tutto di noce, con statuette,



ricami, simboli. Ma il Santuario era privo ancora di una degna torre e di un concerto di campane per le quali i bergamaschi sono tanto orgogliosi. Il 12 novembre 1712 il Prevosto di Sovere D. Marziale benedisse la prima pietra del campanile che fu ultimato dopo due anni.

Intorno alla Madonna di Sovere abbiamo una duplice tradizione. La prima parla di un'apparizione di Maria SS. ma della quale si ignorano l'anno, il modo, le circostanze, le persone fortunate alle quali si è mostrata.

Non però completamente, poiché nell'archivio Vescovile di Bergamo esiste una relazione la quale dice: «È tradizione in Sovere di una miracolosa Apparizione dell'Immagine di Maria Vergine nel luogo dove esiste la Chiesa attuale». Questa prima tradizione sarebbe confermata dalla relazione esistente nell'archivio Vescovile di Bergamo.

La seconda tradizione popolare farebbe risalire il culto alla Madonna di Sovere ad un affresco rilevato dal

muro di qualche casa emesso in venerazione nel luogo dove sorge il Santuario. Chi osserva attentamente l'Immagine si convince subito trattarsi di un affresco di Maria Annunciata nell'atto di prestare il suo consenso al messaggio dell'Angelo. In tempi passati più religiosi, spesso sui muri, sulle porte delle case veniva ricordato il fatto dell'Annunciazione con affreschi, alcuni dei quali hanno sfidato i secoli. Ora non è contrario affatto né alla fede, né alla ragione, né alla verità che la Madonna abbia ispirato ad un persona di rilevare ed esporre alla pubblica venerazione questa sua Immagine nel luogo dove si trova da secoli.

Riguardo quindi alla effigie del Santuario la tradizione ha trasmesso finora due spiegazioni: o l'apparizione miracolosa dell'Immagine per opera della Madonna stessa, ovvero l'ispirazione a qualche pia persona di mettere in venerazione la sua immagine.

Alla prossima!

Gianni



86 vescovi in 1700 anni di storia della Diocesi di Bergamo

a cura di Liliana e Vico Roberti

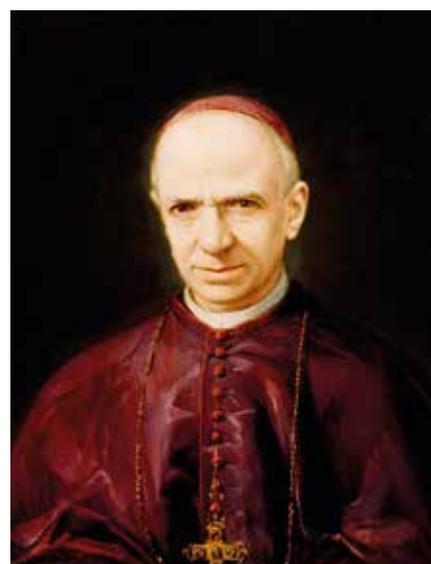
Venti impetuosi spiravano tra il 1880 e la prima guerra mondiale in bergamasca portando mutamenti politici ed economici rilevanti. L'occupazione principale dei bergamaschi era l'agricoltura nelle forme della mezzadria e della piccola proprietà: i contadini erano sempre tormentati dalla pellagra per la diffusa malnutrizione. In crescita l'industria tessile, mentre nasceva e si affermava una coscienza operaia. L'industria aveva uno stretto rapporto con la campagna in numerosi villaggi industriali-rurali. Successore di Speranza fu a sorpresa **Gaetano Camillo Guindani**.

La nostra Diocesi stava affrontando i cambiamenti con la ricca vitalità trasmessa dal vescovo Speranza ed alcuni suoi fedelissimi brigarono per avere come successore il suo ultimo Provicario generale, l'arciprete del duomo Giovanni Cossali per continuare la precedente linea pastorale, (cioè un "duro Intransigentismo"). Comprensibile la loro delusione per la nomina e il trasferimento a Bergamo del cremonese Guindani, già vescovo di Fidenza, allora Borgo san Donnino. Delusione subito seguita da diffidenza per le aspirazioni liberali e progressiste del nuovo vescovo che fu subito fatto oggetto di interpretazioni non eque della sua pastorale, con aperte e dure critiche (*Roberto Amadei, Alla conquista della società 1878-1914*). Gaetano Guindani era nativo di Cremona dove era entrato in seminario a 9 anni.

Laureatosi in teologia alla Gregoriana, prete a 23 anni, insegnò nel ginnasio del seminario cremonese per 13 anni prima di diventarne rettore. A 36 anni parlava 6 lingue (francese, inglese, tedesco, latino, greco ed ebraico) ed era stato uno dei 9000 firmatari dell'**Indirizzo Passaglia** (firma che ritrattò quasi subito), il documento ispirato dall'omonimo gesuita nel 1862, dopo la proclamazione di Roma capitale d'Italia, che giudicava "non necessario" al Papa il potere temporale per avere la supremazia spirituale.

Guindani fu trasferito come Vescovo a Bergamo nel settembre del 1879, **78°**, e governandola per 25 anni, introdusse la nostra Diocesi nel XX secolo. Mite per temperamento, un po' indeciso e diffidente per l'ostilità degli accaniti "speranziani", concentrò tutto il potere nelle sue mani e in quelle del vicario generale Arcangeli, così impossibilitato a seguire al meglio la ricca e complessa vitalità della Diocesi, soprattutto nella seconda parte del suo mandato, quando la salute malferma si indebolì ulteriormente. Rare le direttive emanate, scarsi i controlli, poco utilizzati i Vicari Foranei. Il legame con la Diocesi era assicurato dalle sue frequenti presenze nelle parrocchie oltre che dalla diligente Visita Pastorale (durata 8 anni).

Durante le visite alle parrocchie ribadiva instancabile la necessità delle organizzazioni dei laici. Permise così al clero di esprimersi



Vescovo
Gaetano Camillo Guindani

con libertà creativa (*Amadei*). Nel febbraio 1880, a Carvico, cresimò Angelo Giuseppe Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII.

Seppe dare un aiuto incondizionato all'associazionismo cattolico durante il pontificato di Leone XIII. Nel triennio 1884-86 si prodigò personalmente nell'assistenza ai malati dell'epidemia di colera. Con lui la presenza dei cattolici si consolidò nel settore della stampa (favorì la fondazione de **L'Eco di Bergamo**, il primo numero è del maggio 1880, nel 1885 nasce **il Campanone** e nel 1990 il settimanale illustrato **Pro Familia**), delle amministrazioni locali, della scuola, del credito e dell'assistenza sociale. Migliorò la formazione culturale dei seminaristi perfezionando il programma dei corsi di grammatica, di umanità e di filo-



sofia, adeguandoli ai programmi governativi adottati dai Vescovi lombardi nel 1895. I fedeli bergamaschi continuavano a rispondere con significativo entusiasmo sia alle proposte tradizionali degli speranziani che a quelle nuove di Guindani.

Si rafforzava il legame tra l'esperienza religiosa e quella sociale, tra la vita quotidiana e la parrocchia quando essa, allargandosi oltre le tradizionali Confraternite, si presentava nei settori dove più vivace era la lotta sociale per il futuro. Questo cristianesimo de-

voto e apostolico, teso alla ricostruzione della società e insieme raccolto nello studio del catechismo, poteva avvalersi anche della presenza significativa, silenziosa ma efficace delle Religiose che intanto si erano estese in tutta la diocesi bergamasca.

Alla fine dell'800 un centinaio di comunità operavano negli asili, negli ospedali, nei ricoveri, nelle scuole e negli oratori festivi con un'azione caritativa e formativa stabile, capillare e con personale a tempo pieno. La diocesi infatti in quegli anni forniva molte voca-

zioni religiose e aumentava la sua presenza nel settore con le Suore Sacramentine fondate dalla Comensoli nel 1882.

Monsignor Guindani morì il 21 ottobre del 1904 e volle essere sepolto tra i suoi fedeli diocesani in quel Cimitero Unico che aveva consacrato solo pochi mesi prima.

Fine, con i nostri Auguri per le prossime festività!

(FONTI:

Storia religiosa della Lombardia, Archivio Eco di Bergamo)

L'Apostolato della Preghiera

Rete Mondiale di Preghiera del Papa

Intenzioni del mese di Dicembre

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre. Amen.

Intenzione universale del Papa:

Perché ogni paese decida di prendere le misure necessarie per fare dell'avvenire dei più giovani una priorità, soprattutto di quelli che stanno soffrendo.

Intenzione dei Vescovi:

Perché l'attesa di Cristo, Sole di giustizia e l'incontro con Lui siano vissuti in un clima di gioiosa gratuità.

Per il clero:

Cuore di Gesù, che hai cominciato a pulsare nella povertà di una grotta, anima e rianima il cuore dei Tuoi sacerdoti, perché non si lascino scoraggiare da fragilità e difficoltà.

Onoranze
funebri

RICCIARDI e CORNA
G R O U P

Buttironi

Cell. 347 5284907
Cell. 339 6541920
www.ricciardiecorna.it

BONATE SOTTO (BG)
Via XXV Aprile

SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE



Giubileo Lauretano

dall'8 dicembre 2019 al 10 dicembre 2020

L'occasione di un Anno Santo Straordinario concesso da Papa Francesco al Santuario di Loreto è il centenario della proclamazione della Madonna di Loreto come Patrona dell'aeronautica. E proprio dal centenario di questa proclamazione è scaturita l'iniziativa del Giubileo che si aprirà il prossimo 8 dicembre, quando il Cardinale Parolin aprirà la Porta Santa e proseguirà sino al 10 dicembre 2020, festa della Traslazione della Santa Casa. Ciò che, un secolo fa, a breve distanza dal termine del primo conflitto mondiale, spinse gli aviatori a chiedere che la Vergine Lauretana fosse proclamata loro patrona, fu il sentire che, solcando i cieli di cui Lei è Regina, sarebbero sempre stati protetti, in guerra e in pace. L'idea fu di Carlo Monti, un aviatore, che si rivolse al cardinale di Torino, Richelmy. La fede e un pizzico d'orgoglio marchigiano fecero il resto.

Tanti entrano negli aerei con una certa ansia, specie la prima volta. Ed è bene chiedere protezione alla Vergine. Venire a Loreto significa andare alle origini di questo patrocinio,



vuol dire venire alla Casa di Maria, alla casa volante. Ogni aereo è una casa volante e Maria è protettrice di tutte le case volanti. L'evento ci porterà tutti a volare alto; varcando quella Porta Santa dobbiamo sentirci tutti come quegli aviatori d'inizio Novecento: pronti a librarsi nel cielo, ma nel volo più importante della vita, verso la santità, sotto la materna protezione della Vergine Lauretana. "È un Giubileo per tutti - ricorda monsignor Fabio Dal Cin, delegato pontificio - un giubileo per chi desi-

dera volare alto, seguendo gli insegnamenti del Vangelo. Lasciamoci accompagnare da Cristo sul cammino della vita: in fondo il significato del volo è questo: siamo chiamati alla gioia, siamo chiamati alla santità, una strada sulle coordinate delle beatitudini evangeliche. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno".

È un Giubileo per tutti, perché tutti ci portiamo dentro la casa delle nostre origini e tutti siamo chiamati a costruire una casa più grande che è la realtà in cui viviamo: un mondo più giusto, fraterno e umano. Accoglienza è la parola chiave del Giubileo: per "chi crede" e per "i non credenti": tutti sono invitati, perché la nostra casa sia aperta come quella di Maria.

Perché tutte le persone che saliranno questo colle possano trovare la pace nel cuore e ripartire da questa casa con il desiderio di condividere i valori di giustizia e fraternità e di attenzione ai più bisognosi.

Il Vescovo ci ha presentato il calendario e il programma con gli eventi principali: i venerdì del Giubileo con





scadenza mensile con padre Raniero Cantalamessa e con Mons. Franco Frisina sul tema "Chiamati alla gioia" dalla Lettera apostolica di Papa Francesco "Gaudete et Exultate". Anche per i giovani ci sono incontri tematici con scadenza mensile. Così per sacerdoti, religiosi, consacrati, vescovi, sono previsti ritiri, eserci-

zi spirituali (a febbraio verrà padre Rupnik) e giornate di riflessione. Per tutte le categorie di persone, associazioni, UNITALSI sono in programma giornate giubilari. E infine c'è la Porta Santa aperta a tutti i pellegrini che giungeranno al Santuario di Loreto con un percorso all'interno della Basilica, celebra-

zioni, confessioni e passaggio della Santa Casa. Mercoledì 12 febbraio andremo a Roma per una udienza in Aula Paolo VI con Papa Francesco e ringraziarlo per la sua venuta a Loreto il 25 marzo scorso, solennità dell'Annunciazione.

Padre Giorgio Monzani

Flash su Bonate Sotto

17 NOVEMBRE: all'oratorio momento di "Giochiamo insieme" a cura dell'associazione "Il circolo dei giochi"



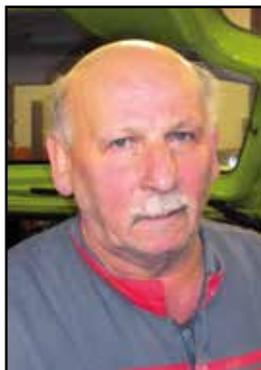
Boroni  **purghi s.n.c.**

di Boroni A. & C.

- Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832



FRATELLI
ANGIOLETTI

S.N.C.

AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE

BONATE SOTTO - Via Vitt. Veneto, 64

Tel. 035 / 99.10.27





Aprire la mostra “Presepi dal mondo”



Domenica 8 dicembre apre al pubblico la mostra **“Antologica presepista dal mondo”** con ingresso da via San Sebastiano 1, a fianco della chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Bonate Sotto, sopra la sala San Luigi.

Si può visitare fino al 31 gennaio 2019 con i seguenti orari: sabato e prefestivi dalle 16 alle 18, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Nei giorni feriali si può telefonare per appuntamento al numero: 035.613119.



**FARMACIA
LUCINI**



Da oltre 80 anni al servizio della vostra salute



BONATE SOTTO (BG) - Tel. 035.991025

Aperto anche il Mercoledì pomeriggio e il Sabato tutto il giorno



L'angolo della poesia

Un pensiero per la bontà

*Io non sono un poeta.
Mi piace però l'acqua cheta,
il ruscello, il fiume e il loro dolce gorgheggiare.
Il loro percorso poi sfocia nel mare.*

*Il fiume scorre, tutto trascina, non ha occhi per guardare.
Di foglie cadute si veste: corre l'acqua senza indietreggiare.
La persona invece, guarda attenta non rimane indifferente,
si ferma e dà una mano nel momento presente.*

*L'aiuto che fa, è tutto gratuito:
è il modo migliore per sentirsi retribuito.
Come nel cielo si ammirano le fulgide stelle,
nel giardino del mondo crescono ancora persone belle.*

*Sono ricche di generosità,
nei bisogni di necessità esterna la sua bontà.
Il fiume scorre va verso il mare,
la persona si ferma e pensa, sa che è bene aiutare.*

*La bontà è la via migliore per essere contento.
Il bene si può fare in qualsiasi momento,
un sorriso, un grazie è la ricompensa.
Solo Dio sa, Lui, a tutto ci pensa.*

Maria capelli
Poesia per quanti operano
con bontà di cuore



NewMattresses

**Produzione e
vendita diretta
reti, materassi e guanciali**

Massima qualità al minor prezzo

**PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849
Statale Bergamo/Lecco
tel. 035.795128 - info@newmattresses.eu
www.newmattresses.eu**

PROMOZIONE

**LETTO MATRIMONIALE
CON CONTENITORE E RETE
COMPLETO DI MATERASSO MEMORY, GUANCIALI
E CONSEGNA A DOMICILIO**

TUTTO A € 690,00
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI





Società & Ambiente

a cura di Roberto Filippi

COSTA RICA esempio di sostenibilità

Per chi come me conosceva la Costa Rica solo per la produzione di ananas, banane e caffè, il servizio della trasmissione televisiva *Presa Diretta* è stato una vera e propria “sorpresa ecologica”.

La Costa Rica, un piccolo Paese del Centro America con 5 milioni di abitanti, è il Paese **ecologicamente più all'avanguardia al mondo**, ha anticipato gli obiettivi dei Congressi mondiali sull'ambiente e l'allarme lanciato dal papa nell'Enciclica *Laudato si'*.

La Costa Rica produce energia elettrica **esclusivamente da fonti rinnovabili**, ha riforestato il 50% del proprio territorio in 20 anni e dal 2000 (benché il sottosuolo ne sia ricco) **ha vietato il prelievo di combustibili fossili**, nonostante questo pesi negativamente sulla bilancia commerciale del Paese, in quanto deve importare il carburante per autotrazione.



Come è stata possibile questa rivoluzione verde?



La Costa Rica ha una democrazia stabile da 200 anni. Il circolo virtuoso, che lo ha portato ad essere il primo Paese al mondo ad “emissioni zero” nella produzione di energia elettrica, ha avuto inizio nel 1949 con l'**abolizione dell'esercito** e l'utilizzo delle risorse destinate alle spese militari per l'istruzione, la sanità e la difesa del patrimonio naturale. L'energia viene prodotta in impianti idroelettrici, geotermici, eolici e solari. La realizzazione di nuovi impianti avviene coinvolgendo le comunità locali che ne traggono dei benefici, mentre viene incentivata economicamente l'installazione di impianti solari da parte dei privati.

Tutto il Paese ne è coinvolto



Nel 1987 è stata introdotta una **tassa sui carburanti** che serve a **finanziare la riforestazione**; i proprietari di fondi possono partecipare al programma governativo, che elargisce i contributi per il mantenimento o il rimboschimento; al termine della convenzione questa può essere rinnovata oppure il bosco tagliato. Con questo sistema in 20 anni è stato riforestato il 50% del territorio del Paese.

La lavorazione del **caffè**, principale fonte di reddito per il Paese, e causa in passato di notevole inquinamento, ha subito una **riconversione ecologica**, con l'utilizzo degli scarti come combustibile proprio per la lavorazione del caffè ed in futuro per la produzione dell'energia elettrica necessaria agli stessi impianti.



Che sorprese ci riserva per il futuro la Costa Rica?



Questa riconversione ecologica ha portato allo sviluppo del **turismo verde**, favorito da un patrimonio naturalistico ricco di biodiversità, che il Paese intende incentivare, creando corridoi biologici che mettano in collegamento tutte le aree protette del Paese. Ma la sfida più importante della Costa Rica è l'**eliminazione dei veicoli a trazione tradizionale** (che non potranno più essere venduti dal 2035), per sostituirli con quelli elettrici ed un efficiente trasporto pubblico.

I cambiamenti che la Costa Rica ha attuato e che sta programmando per il futuro richiedono scelte difficili e coraggiose, che solo una classe dirigente matura e un popolo consapevole sono in grado di portare avanti, guardando oltre il ristretto orizzonte dell'immediato.

Il modello Costa Rica, lungi dall'essere un'eccezione, deve essere visto come un esempio da imitare, prima che sia troppo tardi.



a cura di Alberto Pendeggia

Il campanile di Bonate Sotto

Appunti di storia

III parte

In quel periodo nei Comuni non vi era autonomia né politica né amministrativa, per cui gli Amministratori comunali erano dei semplici esecutori delle “Superiori Autorità”.

Si arriva alla fine di settembre del 1805, niente di nuovo da parte della Prefettura, il Comune con una nuova lettera del 30 settembre, firmata questa volta da tre municipali, Alessandro Facheris, Giorgio Brembilla, e Francesco Serighelli, fanno presente che caduta di sassi “... e spaccature di pietre”, sono segnali oramai certi del crollo del campanile, fanno inoltre presente che è necessario salvare le campane, come chiede tutta la popolazione. Si comunica anche che i componenti della famiglia Cavagna sono determinati e decisi ad iniziare una vertenza giudiziaria contro il Comune e la Parrocchia “... per tutte le spese e danni ordinarj e straordinari per la caduta del ridetto Campanile”. La famiglia di Bortolo Cavagna aveva dovuto “sloggiare” con grave disagio, “onde non essere sempre incerto della vita propria, e di quella di sua famiglia”.

E la denuncia veniva fatta alla Pretura Civile di Bergamo con lettera in data 9 ottobre, a firma di Giuliano e Bortolo Cavagna e sottoscritta da due testimoni, il sacerdote don Luigi Moroni e Carlo Monzani. Venivano chiamati in causa “Li SS.ri Amministratori della detta Comune di Bonate Sotto” ed anche “Li SS.ri Reggenti della detta Parrocchiale per quanto aver po-



tesse d'interesse nel Campanile medesimo...”.

Se non con primaria responsabilità, anche la Parrocchia veniva citata, la famiglia Cavagna voleva garanzie e tutela complete. Le parti chiamate in causa furono intimiate a presentarsi a Bergamo in Pretura il 21 ottobre “alle ore due pomeridiane”.

Il giorno 16 ottobre 1805 in esecuzione di un Decreto Prefettizio, gli architetti-ingegneri Carlo Capitano e Giovanni Francesco Luchini vengono a Bonate per un sopralluogo, del quale poi fanno una dettagliata relazione alla Prefettura.

Interessante è questa relazione

dalla quale abbiamo ulteriore conferma che questo campanile era parte integrante di una vecchia torre, della quale vengono espresse le dimensioni (misura usata “braccia”), il materiale usato per la sua costruzione, con particolari note del basamento. Vengono inoltre descritte le fessure e le crepe, le parti mancanti per il materiale caduto e la posizione della casa del Cavagna più interessato al pericolo del crollo.

Nella relazione si fa cenno ad un eventuale restauro che però gli stessi tecnici relatori sconsigliano, ritenendo l'azione per un consolidamento molto onerosa con risultati dubbi sulla staticità nel

futuro, ne propongono la demolizione anche perché l'eventuale spesa per il restauro sarebbe non molto inferiore alla spesa per la costruzione di un nuovo campanile.

Sul foglio di questa relazione vi è stato disegnato uno schizzo del campanile con i segni del suo degrado e una pianta del luogo con le case e le strade interessate. Ne proponiamo la lettura nella trascrizione dal testo originale:

“Bergamo li 16. 8. bre 1805.

Alla Prefettura del Dipartimento del Serio.

Carlo Capitanio, e Gio. Fran. co Luchini arch. ti Ing. ri d'Uff. o.

Eseguendo la Commissione ingiuntaci col Decreto attergato all'Esibito N.15937. ci siamo recati oggi nella Comune di Bonate di Sotto, e con ogni più esatta ed accurata considerazione abbiamo esaminato lo stato presente del Campanile di quella Comune, il quale si trova come qui segue descritto, e figurato in abbozzo con indicazione di Lett. e.

Un antica Torre la maggior parte di questo Campanile di figura quadrata li cui lati esterni a mattina e sera sono di Braccia 11. il vano interno Braccia 7. 10., i lati di mezzo di e monte Braccia 10. 4., interno Braccia 7. 8. al piede; il muro del lato dov'è la porta hà di grossezza Braccia 22., gli altri trè Braccia 16.; Nel lato a mezzo di al piano terreno evvi una porta antica A. murata il cui arco hà la chiave abbassata dal peso; sopra di questa vi è pure murata la Finestra B. non perpendicolare ma con una spalla sul vano sottoposto, e si avvicina all'angolo di sera C; All'altezza di Braccia 24. il vano interno è per ciascun lato Braccia 8.

La costruzione di questa Torre sino alla fascia è di sassi rotolanti di fiume di poca grossezza avente gli angoli di pietra tagliata geriva tuffa; Li Pilastrini superiori sono pietra di taglio.

Gli angoli al piede dimostrano qualche solidità, e gli spazj delle

fronti a mattina, mezzo di, e sera danno tutti li segni della loro insolidità anche con fessure, le quali elevandosi a Braccia 16. si dilatano e moltiplicano formando un notevole gonfiamento, il che pure si vede nel lato a monte.

Gli trè angoli da sera a monte, da monte a mattina, e da mattina a mezzo di sono in quell'altezza strapiombati e giunti dalle fessure, ma L'angolo C. da mezzodi a sera è tutto sfasciato con varie pietre minutamente infrante ed alcune parti già cadute, a questo punto se tanto infelice si dirigono le molte fessure, e lo sfasciamento superiore D. a mezzo di, ed E. a sera il quale soprattutto è assai rimarcabile. Le due fessure F. perforanti il muro con recenti segni si dirigono alla precisa estremità dell'angolo C. infranto aggravato dal sovrapposto pilastro.

Alla fronte di sera stà unita una casa di ragione Sig. r Cavagna, ed agli altri evvi caseggiato distante la sola larghezza delle strade di Braccia 8 circa. Il solo contrasto de Legnami del coperto Cavagna G. per ora ritiene il maggior dilatamento, e lo scioglimento dell'infranto e pericolante C.

In tale emergenza considerando attentamente qual partito più utile e sicuro possa prendersi facciamo li seguenti riflessi. Primieramente tutta questa costruzione è di rotolanti piccoli al presente ovunque aperta da notabili fessure, e per la maggior parte sfasciata; Trè angoli di pietre poco solide e soltante esterne; La grossezza de nuovi insufficienti all'oggetto; un angolo quasi sicuramente distrutto; Dunque per dar mano ad un ristauo abbisogna di robusta fasciatura, e soda puntellazione onde ritenere lo sfasciamento de muri, e sostenere la debolezza degli angoli, e delle fronti: Questa sarebbe dispendiosa di molto. In secondo luogo la pessima qualità de muri rende difficile e quasi impossibile il ritrovare punti certi per assicurare la puntellazione, dunque peri-

colosa l'operazione, e da non azzardarsi gli tagli per la sostituzione. Per terzo poi devesi in quest'opera usare sode pietre di taglio ed ottimi mattoni ricostruendo quasi per intiero gli angoli e le fronti con crescere la grossezza de muri, questa pure riesce dispendiosa e lunga l'opera; Rimane poi il dubbio dei Fondamenti, li quali (data la poca cautela usata nella costruzione dei muri superiori) a ragione devolsi credere pochi atti e solidi. Dopo tutto ciò (e che riesca senza infortunj) ne risulterà una gravosa spesa, ed un campanile non decisamente solido, giacchè egli è innegabile che le costruzioni a vecchi fabbricati, benché eseguite con tutta precisione, devono naturalmente fare il loro rassettamento, e questo indispensabilmente produce le fessure nel rimanente. Posto adunque l'assoluto pericolo presente, che devesi confessare; Il dispendio certo del ristauo, ed il dubbio d'una felice operazione, sarebbe nostro parere, che fusse demolito prudentemente e con somma cautela il campanile (essendo pericolosa l'operazione) e con miglior pensiero costruirne un nuovo, il quale, se sarà stabilito di eguale vastità e altezza, non eccederà di molto la spesa, che esigerebbe la restaurazione del presente, ed al certo non vi sarà il dubbio d'infortunj, e di solidità. G.F.Luchini arch. o Ing. re d'uff. o Capitanio Carlo Ing. re d'uff. o”.

Il 28 ottobre sempre del 1805, viene predisposto uno schema di contratto per l'affidamento dei lavori per la demolizione del campanile, in esecuzione del Decreto Prefettizio 18 ottobre, n.16153. I lavori vengono affidati al miglior offerente, i soci Giacomo Vella e Giuseppe Fagiola, i quali propongono di eseguire i lavori per un compenso di lire 1797, il tutto subordinato alla approvazione del “Regio Prefetto di questo Dipartimento”.

(continua)

Generosità per la parrocchia

a cura di Federico Gianola

Periodo: OTTOBRE 2019

Offerte pervenute

Chiesa di San Giorgio.....	€ 445,00
Chiesa Sacro Cuore	€ 2.958,00
Candele votive.....	€ 632,00
Matrimoni	€ 500,00
Bollettino parrocchiale.....	€ 250,00
Buste (n. 36)	€ 370,00
Questua per Madonna Rosario	€ 4.260,00
TOTALE.....	€ 9.415,00

Spese sostenute

Ventunesima rata del mutuo.....	€ 19.139,61
Manutenzioni	€ 2.693,00
Elettricità per Casa di Carità.....	€ 159,00
Energia elettrica chiese e varie.....	€ 606,00
Luminarie per Madonna Rosario	€ 1.550,00
Cancelleria.....	€ 96,00
Altre spese varie	€ 788,00
Saldo Tari Comunale	€ 941,00
Tasse alla Curia di Bergamo	€ 41,00
Altre uscite varie	€ 789,00
TOTALE.....	€ 26.802,61

GRAZIE di cuore a tutti



ANACI
Associazione Nazionale
Amministratori Condominiali
e Immobiliari

Trentini Roberto

Amministrazioni condominiali ed immobiliari

24040 Bonate Sotto (BG) - Via Marco Polo, 2

Tel. 035 6011510 - Fax. 035 993531 - E-mail: roberto.trentini.amm@gmail.com

ANACI n. 12247 professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (G.U. n 22 del 26-1-2013)



Onoranze Funebri
Regazzi

Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36

Agenzia in Ambivere - Calusco d'Adda - Mapello - Pontida

www.onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzigb@gmail.com



Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

**Battezzati il
27 ottobre 2019**

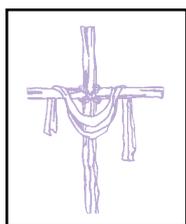
FALCHETTI MATTIA
di Davide e
Rubagatti Eleonora

PERICO CECILIA
di Fabio e
Celi Stefania

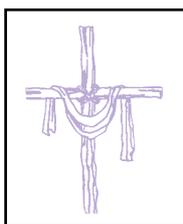
POLENI MATTIA
di Tiziano e
Mangili Ylenia Andrea



IN ATTESA DI RISORGERE



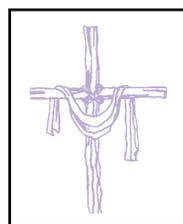
**PETTE'
DOMENICO**
anni 75
+ 25/10/2019
Via Delle Fadine



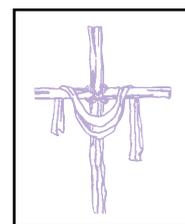
**ANGIOLINI
MARIA GRAZIA**
57 anni
+ 29/10/2019
Via Roma, 27



CAIO MARIA
ved. Cavagna
96 anni
+ 30/10/2019
Via Alfieri, 11



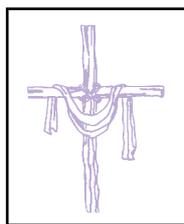
**PEDRUZZI
GIOVANNI**
96 anni
+ 31/10/2019
Via Trento, 15



**BETTELLI
MASSIMO**
46 anni
+10/11/2019
Via Garibaldi



**BALLISTRERI
ELENA**
ved. Seminara
78 anni
+ 11/11/2019
Via papa
Giovanni XXIII, 6



**Suor
BARTOLOMEA
RAVASIO**
94 anni
ricoverata
a Gazzaniga
+ 15/11/2019



**ARSUFFI
ANNA**
ved. Teli
90 anni
+ 16/11/2019
Via Previtali, 4

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



**GABBIADINI
GIOVANNI**
+ 12/11/2006



**VAVASSORI
IDA**
in Gabbiadini
+ 31/12/1993



**FACCHI
don
LORENZO**
+ 12/11/2011



**BREMBILLA
ROSINA**
+ 1/12/2000



**ARRIGONI
don
MASSIMILIANO**
+ 3/12/2005



**VILLA
GIULIA**
+ 2/12/1996

1° Novembre: Processione al Cimitero

Quest'anno in occasione della tradizionale processione al cimitero, il parroco don Valter ha benedetto i 240 nuovi loculi e i 160 piccoli loculi per la tumulazione delle ossa o cinerari. Presente il sindaco Carlo Previtali.

